



Ripensare l'attrattività regionale nella **regione italiana delle Marche**



Cofinanziato
dall'Unione europea

INFORMAZIONI SULL'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione intergovernativa multidisciplinare di 38 Paesi membri che coinvolge nel suo lavoro un numero crescente di Paesi non membri provenienti da tutte le regioni del mondo. La missione principale dell'Organizzazione è oggi quella di aiutare i governi a lavorare insieme per un'economia globale più forte, più sostenibile e più equa. Attraverso la sua rete di 250 comitati e gruppi di lavoro specializzati, l'OCSE offre un ambiente in cui i governi confrontano le esperienze politiche, cercano risposte a problemi comuni, identificano la buona prassi e coordinano le politiche nazionali e internazionali. Per maggiori informazioni: www.oecd.org.

IL CENTRO PER L'IMPRENDITORIALITÀ, LE PMI, LE REGIONI E LE CITTÀ

Il Centro aiuta i governi locali, regionali e nazionali a liberare il potenziale degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, a promuovere regioni e città inclusive e sostenibili, a stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e ad attuare valide politiche turistiche. Maggiori informazioni: www.oecd.org/cfe/

Il presente documento, così come i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

© OCSE 2023

Questo documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il documento e le mappe qui incluse non pregiudicano lo status o la sovranità di alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di alcun territorio, città o area. L'utilizzo di quest'opera, sia in formato digitale che cartaceo, è regolato dai Termini e condizioni disponibili all'indirizzo <https://www.oecd.org/termsandconditions>.

Ripensare l'attrattività regionale nella regione italiana delle Marche

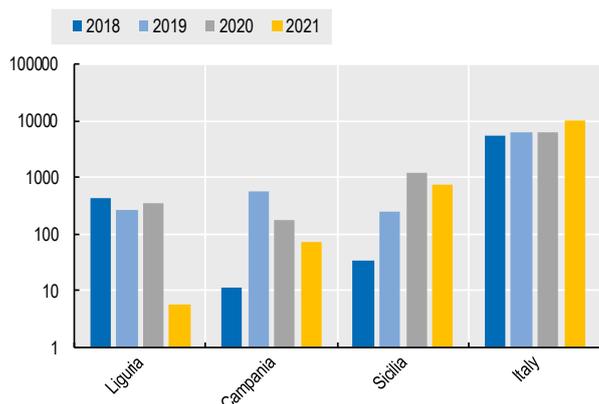
2023



L'impatto della crisi COVID-19, sommato alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alle megatendenze esistenti (come il cambiamento climatico, la globalizzazione, la digitalizzazione e il cambiamento demografico), continua a produrre effetti asimmetrici sia all'interno dei Paesi che tra i Paesi e le regioni, con una portata e una scala che dipendono dalle loro caratteristiche specifiche. Il lavoro dell'OCSE sul ripensamento delle politiche di attrattività regionale nel nuovo contesto globale è intrapreso con il sostegno della Commissione europea (DG REGIO) ed è un'attività prioritaria del Comitato per la Politica di Sviluppo Regionale (RDPC). Lavorando a stretto contatto con 15 regioni di 5 Paesi membri dell'OCSE (Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia), si propone di aiutare i responsabili politici regionali e nazionali a comprendere meglio la posizione delle regioni in un contesto globale in evoluzione, comprese le sfide e le opportunità emergenti, e a identificare le leve politiche a loro disposizione per migliorare l'attrattività delle regioni per i principali gruppi target internazionali di investitori (compresi gli esportatori), talenti e visitatori. In questo modo, si cerca di sostenere la transizione delle regioni verso nuove politiche di sviluppo territoriale che promuovano uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente, migliorando al contempo l'attrattività regionale.

Un'istantanea delle Marche nel mondo

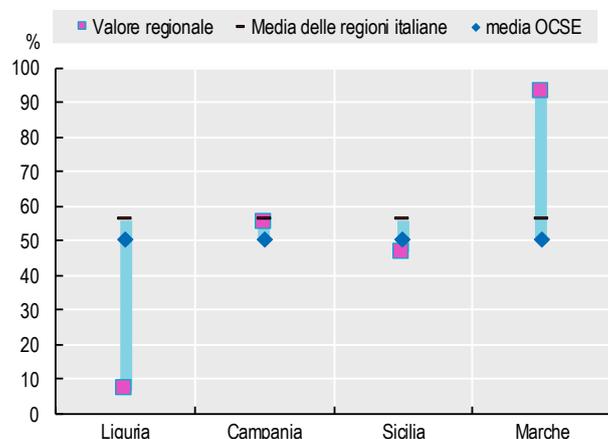
IDE greenfield in entrata per regione, spesa in milioni di USD



Note: la banca dati fDi include esclusivamente investimenti greenfield interni

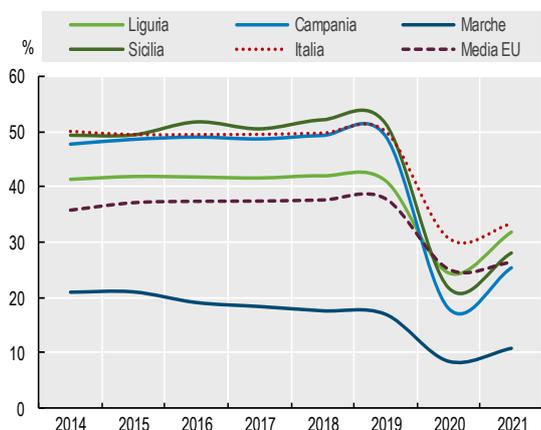
Fonte: calcoli OCSE basati sulla banca dati fDi, 2022

Quota di energie rinnovabili nella produzione di elettricità, 2019



Fonte: OECD Regional database (2022); OECD regions (TL2)

Quota di notti trascorse dai turisti stranieri negli esercizi ricettivi



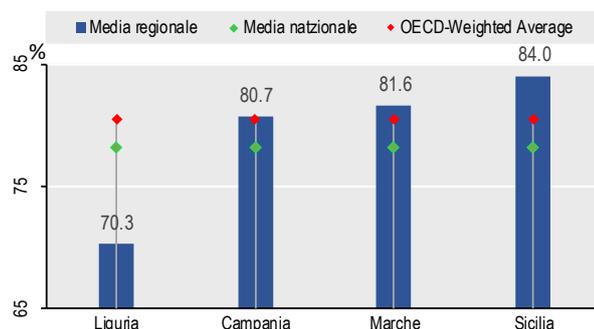
Fonte: OECD calculations based on I.stat database (2021); Eurostat (2021)

Con 8 progetti individuati negli anni 2014-19 (ovvero solo lo 0,7% del totale per l'Italia), le Marche sono state una destinazione modesta per gli investimenti esteri – in uno scenario italiano largamente dominato dalla Lombardia (che ha attratto circa il 45% dei progetti destinati all'Italia). Le Marche si sono classificate al 14° posto su 21 regioni italiane (TL2) per gli investimenti internazionali in Italia in termini di numero di progetti.¹ Secondo i dati disponibili di fDi Markets, negli ultimi 15 anni sono stati individuati pochissimi progetti di investimento greenfield e, in particolare, nessuno nel settore della ricerca e sviluppo. Tuttavia, è possibile individuare un piccolo numero di esempi recenti di progetti di investimenti diretti esteri greenfield, come due recenti investimenti nel settore manifatturiero tessile (2022 Q2), per un totale di 103 milioni di dollari di spese in conto capitale. (N.B. al momento non sono disponibili dati per le Marche nella banca dati fDi Markets e il Segretariato sta cercando fonti alternative).

Sul fronte della produzione di energia elettrica pulita, la quota delle rinnovabili nella produzione di energia elettrica delle Marche (92,9%) spicca rispetto alla media OCSE (50,2%) e nazionale (55,9%). Nel 2020 ha prodotto 1892 GWh di energia verde, pari all'1,6% della produzione nazionale di rinnovabili. L'energia solare rappresenta la maggior parte della produzione (70%), seguita dall'idroelettrico (19%) e dal biogas (7%). Il punto di forza della regione nella produzione di energia rinnovabile potrebbe essere sfruttato come fattore di attrazione per le imprese internazionali che vogliono rendere più ecologica la loro produzione, con ricadute positive tra cui la creazione di posti di lavoro. Inoltre, contribuirà a mitigare il cambiamento climatico, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e a migliorare la sicurezza energetica, tutti fattori che aumentano ulteriormente il valore degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile e mettono in evidenza le credenziali "verdi" della regione per i talenti e i visitatori.

Il settore turistico ha rappresentato il 10% del PIL regionale nel 2019, leggermente al di sotto della media nazionale.² La quota di notti trascorse dai visitatori stranieri nelle strutture ricettive prima della pandemia di COVID (17%) era significativamente inferiore alla media nazionale (50%) e la metà di quella dell'UE (37,8%). Sebbene questa quota sia diminuita di quasi il 9% nel 2020, è stata di gran lunga inferiore a quella di altre regioni dell'UE (-12%) e dell'Italia (-20%). Se si considera il numero totale di notti trascorse dai turisti, la performance delle Marche è rimasta quasi invariata tra il 2019 e il 2021 (11° posto e 12° in Italia). Ciò è in linea con gli impatti più ampi registrati in molti altri Paesi, dove le regioni più dipendenti dai turisti internazionali hanno subito un impatto più pesante. Le Marche, come molte altre regioni in Italia e in Europa, non hanno ancora raggiunto i livelli pre-pandemia in termini di arrivi turistici e di pernottamenti, nonostante la ripresa nel 2021.

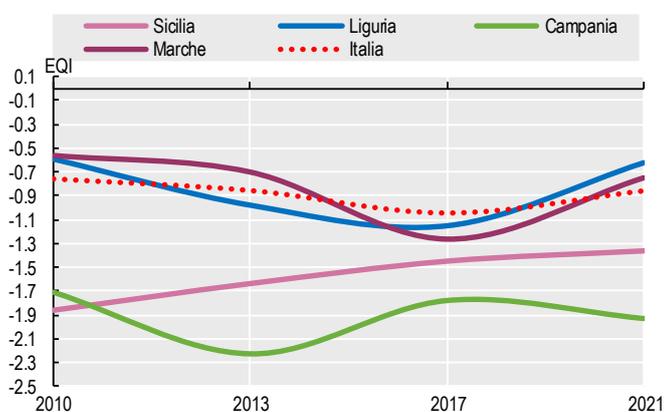
Confronto interregionale sulle opportunità di vita sociale



Note: Media negli anni 2016 - 2020

Fonte: Gallup World Poll

Indice europeo della qualità di governo



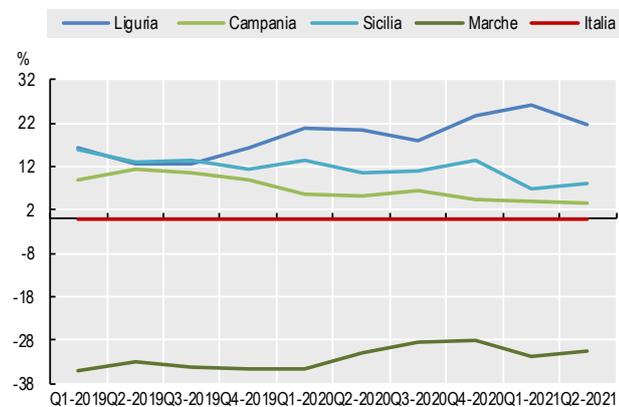
Note: la media europea è rappresentata dall'asse orizzontale (linea zero).

Valori negativi significano che l'indice di qualità del governo è minore della media EU

Fonte: University of Gothenburg

Velocità di download a livello regionale

Velocità di download come deviazione percentuale dalla media nazionale



Fonte: OECD calculations based on Ookla database ; 2021 ; OECD TL2 regions

Gli indicatori che rilevano la partecipazione ad attività sociali possono aiutare a misurare il capitale sociale regionale e possono illustrare un'importante relazione tra livelli più elevati di benessere sociale e crescita economica regionale. La coesione sociale è un punto di forza della regione Marche, con la percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di relazionarsi con gli altri e di fare amicizia (81,6%) superiore sia alla media OCSE (80,4%) che a quella nazionale (78,1%). Questo risultato indica che la regione ha l'opportunità di sfruttare questo punto di forza per aumentare l'attrattiva della regione come luogo in cui investire, vivere e visitare.

La qualità percepita del governo può avere serie implicazioni per l'attrattività dei territori e, in particolare, influenzare le decisioni di potenziali investitori e talenti quando scelgono una destinazione preferita per avviare un'attività o crescere una famiglia. L'indice europeo della qualità del governo (EQI) rileva, a livello regionale, le percezioni e le esperienze dei cittadini in relazione alla corruzione, alla qualità e all'imparzialità di tre servizi pubblici essenziali: sanità, istruzione e polizia. Dopo un calo costante a -1,3 nel 2017, il punteggio delle Marche è migliorato a -0,7 nel 2021. Pur essendo al di sotto del valore medio dell'UE (0) e ben al di sotto di quello che l'indice classifica come "regione con le migliori prestazioni (punteggio superiore a 1,1)", questo è leggermente migliore della media italiana (-0,8), che rimane tra le più basse in Europa.

Per quanto riguarda la velocità di download della banda larga, negli ultimi anni le Marche hanno ottenuto risultati molto inferiori alla media nazionale, con un miglioramento solo marginale tra il 2019 (-35%) e il 2021 (-30%). La regione sta attuando la sua strategia per la banda larga ([Agenda per la Trasformazione Digitale 2021-2027](#)) per estendere la connessione a tutto il territorio, poiché considera la digitalizzazione come una leva per garantire un riequilibrio territoriale tra la costa e le aree interne, nonché tra le aree metropolitane e i piccoli centri.³ Il miglioramento della velocità di download offre inoltre alle regioni l'opportunità di ridefinire le città e i villaggi nelle aree rurali attraverso strategie di co-working da remoto.

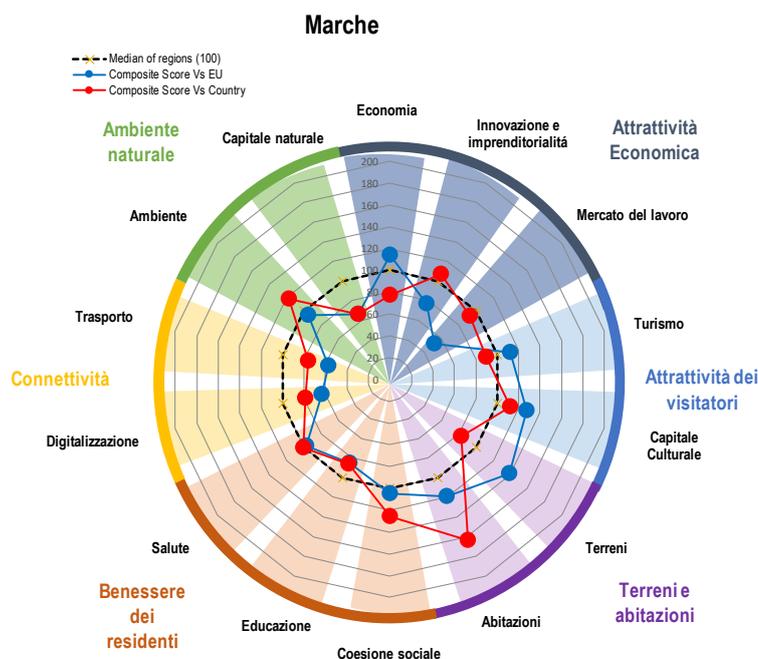
Profilo di attrattività: Marche

Le Marche hanno un potenziale significativo, ma non ancora sfruttato, per diventare una regione altamente attrattiva per gli investitori stranieri, i talenti e i visitatori. I limitati collegamenti di trasporto e la posizione geografica decentrata (rispetto agli assi principali Torino-Milano-Venezia e Milano-Bologna-Firenze-Roma) sono tra i principali fattori che ostacolano l'attrattività regionale e i collegamenti internazionali della regione. Anche in termini di turismo, la regione attrae meno visitatori stranieri rispetto alle regioni limitrofe, nonostante il suo grande potenziale come destinazione turistica. La maggior parte delle imprese marchigiane, il 94%, ha meno di 10 dipendenti. Con riferimento ai settori economici, il commercio rappresenta la quota maggiore del totale delle imprese (23,3%), seguito dall'agricoltura (17%), dai servizi alle imprese (14%), dall'edilizia (13,5%) e dall'industria manifatturiera (13%). Il dettaglio del settore manifatturiero mostra che le imprese di calzature e pelletteria sono le più diffuse nella regione (18%). Seguono le imprese del settore metallurgico e della produzione di metalli (14%), le imprese del settore dei mobili e dei prodotti in legno, quelle del settore tessile e dell'abbigliamento (12%).⁴

Prima di considerare le opportunità politiche disponibili per aumentare l'attrattività di una regione per i gruppi target internazionali (investitori, talenti, visitatori), è importante capire innanzitutto la posizione della regione nel mondo. A tal fine, l'OCSE considera quattro famiglie di connessioni internazionali: commerciali, umane, di conoscenza e infrastrutturali. Nel caso delle Marche, sul fronte delle **imprese**, la regione mostra un tasso di apertura commerciale – una misura delle importazioni e delle esportazioni della regione come quota del PIL regionale – del 44,4%, superiore alla media nazionale (38%) ma inferiore alla media UE (47,4%). Per quanto riguarda le **infrastrutture**, la regione mostra prestazioni relativamente basse nel trasporto aereo; in media, gli abitanti della regione possono raggiungere circa 40 voli passeggeri al giorno in 90 minuti di auto, molto al di sotto della media nazionale (287) e dell'UE (321). Per quanto riguarda i collegamenti **umani**, i pernottamenti dei turisti nella regione per km² (815) sono superiori alla media nazionale (784) ma inferiori a quelli di altre regioni dell'UE (1125). Infine, in termini di connessioni con la **conoscenza**, il numero di co-pubblicazioni scientifiche internazionali (1187) nel 2021, pur essendo leggermente inferiore alla media UE (1531) e nazionale (1328), è aumentato dell'87% negli ultimi cinque anni, in quella che è un'importante misura della partecipazione di una regione all'ecosistema globale della ricerca.

L'approccio innovativo e multidimensionale dell'OCSE per valutare l'attrattività regionale considera l'impegno globale al di là dei collegamenti internazionali e dei fattori puramente economici. In totale, la metodologia prende in considerazione più di 50 indicatori per sviluppare profili di attrattività regionale, che coprono 14 dimensioni di attrattività, attraverso sei domini (attrazione economica, connessione, attrattiva per i visitatori, ambiente naturale, benessere dei residenti, uso del territorio e alloggi).

Bussola dell'attrattività: Marche



Interpretazione della bussola:

- Scala da 0-200 (200 rappresenta la regione con le migliori prestazioni; 100 rappresenta la mediana)
- La mediana per l'UE e il Paese è rappresentata dalla stessa linea nera tratteggiata (100).
- Il punteggio composto per ogni dimensione è rappresentato da un punto blu che indica la performance rispetto alla mediana dell'UE e da un punto rosso rispetto alla mediana del Paese.

Fonte: Database dell'OCSE sulla misurazione dell'attrattività delle regioni; tutte le statistiche del database regionale dell'OCSE (2015-2022, salvo diversa indicazione).

Attrattività economica: In termini di PIL regionale pro capite (33 861 USD) e di VAL per lavoratore (33 861 USD), la regione si colloca al di sotto della media europea e nazionale. Se si considera la dimensione dell'innovazione e dell'imprenditorialità, la quota di personale impiegato in R&S (2,1%) è leggermente superiore alla media UE e nazionale (rispettivamente 1,9% e 2%) e, sebbene la regione ottenga risultati migliori rispetto alla maggior parte delle altre sia in Italia che nell'UE, il numero di domande di brevetto per 1 milione di abitanti (54,5) rimane inferiore a quello dell'UE (75,3) e del resto del Paese (56). Inoltre, la regione si colloca al 5° posto in Italia per numero di start-up pro capite ([23,5 start-up ogni 100 000 abitanti](#)), ospitando 356 start-up (registrate tra il 2012 e il 2021) in totale. Guardando all'analisi del Regional Innovation Scoreboard (RIS) al 2021, le Marche si collocano all'11° posto in Italia e al 130° posto in Europa. Per quanto riguarda la dimensione occupazionale, il tasso di occupazione complessivo delle Marche, pari al 48,8% (15 anni e oltre) e al 79,4% per i giovani (15-24 anni), è rispettivamente inferiore (58,2%) e in linea (80%) con le medie UE.

Attrazione dei visitatori: Prima della pandemia COVID-19, la quota di turisti stranieri nelle Marche (16,6%) era decisamente bassa rispetto al resto dell'Italia e dell'UE (rispettivamente 50% e 37,6%). Ciononostante, le Marche sono state suggerite da Lonely Planet, una nota casa editrice di guide turistiche, [come la seconda regione al mondo con potenziale turistico inesplorato nel 2020](#), il che probabilmente aumenterà l'attrattiva della regione come destinazione turistica in tutto il mondo. Il numero di posti letto in strutture di accoglienza per 1.000 abitanti (118,2) è superiore alla media nazionale e dell'UE, anche se il rappresentante regionale ha affermato che l'offerta di posti letto turistici si esaurisce facilmente durante le stagioni di punta. Per quanto riguarda il capitale culturale, la regione registra una quota di occupazione nelle industrie culturali e creative (1,9%) superiore alla media nazionale (1,3%) e a quella dell'UE (1,1%), pur avendo un solo sito del patrimonio UNESCO. La città di [Pesaro è stata selezionata come "Capitale italiana della cultura" per il 2024](#) dal Ministero della Cultura italiano. Inoltre, l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) ha inserito San Ginesio nella [lista dei migliori borghi turistici del 2021](#).

Connettività: In termini di connettività, nonostante la percentuale di popolazione con accesso alla banda larga (89%) sia superiore alla media nazionale e dell'UE (rispettivamente 86% e 85%), la copertura in fibra ottica e la velocità media di download della banda larga sono significativamente inferiori alla maggior parte delle regioni dell'UE e delle altre regioni italiane. Inoltre, l'indice di accesso a Internet delle imprese con più di 10 dipendenti (99%) è leggermente superiore alla [media](#) nazionale (98,7%). In termini generali, le Marche si collocano al di sotto della maggior parte delle regioni dell'UE e italiane per quanto riguarda la connettività dei trasporti. Come sottolineato in precedenza, il numero relativamente basso di voli passeggeri al giorno accessibili ai residenti nel raggio di 90 minuti di auto (40) è inferiore alle medie dell'OCSE e dell'UE. Per quanto riguarda le prestazioni ferroviarie, una misura dell'accessibilità e della prossimità della ferrovia, la regione ottiene un punteggio leggermente migliore, anche se ancora inferiore alla media dell'UE e molto al di sotto di quello che la Commissione considera un sistema ben funzionante.⁵ Lo stesso si può dire per la misura delle prestazioni stradali.⁶ Non sorprende quindi che i residenti tendano a non essere soddisfatti del trasporto pubblico (42,3%), un dato inferiore alla media UE di circa il 20%, ma in linea con le altre regioni italiane (41,1%).

Inoltre, il [Porto di Ancona](#) è uno dei più attivi del Mediterraneo ed è classificato come porto di importanza internazionale dall'Unione Europea. Svolge un ruolo primario nell'interscambio commerciale, servendo prevalentemente i mercati italiani ed europei, con oltre un milione di passeggeri che ogni anno transitano dal porto su traghetti e navi da crociera verso le coste dell'Adriatico orientale. Il porto è anche un hub in crescita per il traffico di container, servendo i corridoi Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico della rete TEN-T.

Terreni e abitazioni: La percentuale di terreni convertiti in superfici artificiali tra il 2004 e il 2019 (0,83%) è in linea con la media nazionale e superiore a quella dell'UE (0,64%), il che suggerisce che la regione potrebbe essersi concentrata maggiormente su aree verdi per progetti e investimenti piuttosto che sulla riqualificazione di aree dismesse. Se si considerano le condizioni abitative, la percentuale di residenti soddisfatti dell'accessibilità economica degli alloggi (54,5%) è superiore alla media europea e nazionale (50%), mentre la percentuale delle spese abitative sul reddito familiare (30%) è inferiore al resto del Paese (34%) ma superiore a quella di altre regioni dell'UE (25%).

Benessere dei residenti: La performance delle Marche è abbastanza positiva per quanto riguarda gli indicatori di benessere, essendo generalmente alla pari o leggermente al di sopra della mediana delle regioni dell'UE e dell'Italia. In primo luogo, il tasso di povertà al netto di tasse e trasferimenti (13,6%) è inferiore alla media europea (17,3%) e nazionale (18,3%). Inoltre, la soddisfazione per la vita e le opportunità di vita sociale sono leggermente superiori a quelle di altre regioni dell'UE e del resto del Paese. Per quanto riguarda la dimensione sanitaria, nel 2022 le Marche si posizionano al 10° posto in Italia, e sopra la media nazionale in termini di efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria.⁷ Nel 2019 il numero di medici per 1000 abitanti (3,8) è in linea con la media europea e italiana (rispettivamente 3,9 e 4). Per quanto riguarda l'istruzione, la quota di persone iscritte all'istruzione terziaria (14,8%) è inferiore all'UE (32,1%) e alla media nazionale (19,8%), mentre la quota di

studenti stranieri nell'istruzione superiore (6,6%) è anch'essa inferiore all'UE (7,3%), ma superiore alle altre regioni italiane (5,2%).

Ambiente naturale: Per quanto riguarda l'ambiente naturale, la regione si distingue per la quota di energie rinnovabili nella produzione di energia (92,8%), molto più alta rispetto alle altre regioni dell'UE e dell'Italia, e per la quota di rifiuti riciclati (72%), superiore alle altre regioni dell'UE (64%) e dell'Italia (62,9%). Tuttavia, in termini di capitale naturale, il tasso di copertura arborea della regione (19,5%) è inferiore alla media dell'UE e dell'Italia (34%), mentre la quota regionale di aree protette (18,8%) è anch'essa inferiore all'UE (28,1%) e all'Italia (23,2%).

Dal recupero alla resilienza

Il sistema economico marchigiano ha una forte componente industriale e manifatturiera, che rappresenta il **30,5%** del valore aggiunto regionale contro una media italiana del 23,9% (2018). Tuttavia, il maggior contributo al valore aggiunto delle Marche proviene dal settore dei servizi (67,6%), mentre l'agricoltura rappresenta solo l'1,8%.⁸ Le Marche si sono classificate al sesto posto in Italia per quota di esportazioni sul PIL nel 2019 (28%), mentre il peso delle esportazioni regionali sul totale nazionale è stato del 2,4%, a causa delle piccole dimensioni della regione.

Le Marche hanno dovuto superare molte avversità naturali ed economiche a partire dalla crisi finanziaria globale del 2007, che ha costretto molte grandi aziende manifatturiere a chiudere e ha portato il principale istituto di credito locale, la Banca delle Marche, a dichiarare fallimento. Nel 2016 un terremoto ha devastato circa il 40% della superficie della regione e nel 2020 la pandemia COVID-19, seguita dalla guerra non provocata della Russia in Ucraina, ha inferto altri colpi all'economia locale, tra cui un notevole calo delle esportazioni verso la Russia, un mercato chiave per le Marche.⁹ Per la programmazione dei fondi strutturali UE 2021-27, la regione può contare su risorse finanziarie senza precedenti per affrontare le sfide strutturali che ostacolano il suo sviluppo, come l'inadeguatezza dei collegamenti internazionali. Infatti, dopo il passaggio da "regione più sviluppata" a "regione in transizione"¹⁰ secondo i criteri dell'UE, le Marche sono diventate eleggibili per una parte maggiore dei fondi strutturali per il periodo in corso rispetto al passato. Pur attestando le difficoltà affrontate dalla regione negli ultimi anni, questo cambiamento è stato percepito dai decisori locali come una straordinaria opportunità per affrontare le sfide strutturali alla crescita. Inoltre, il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), approvati a seguito della crisi COVID-19, hanno assegnato alle autorità marchigiane 1,7 miliardi di euro, ovvero 1.104 euro pro capite.¹¹

Lo status di "regione in transizione" conferisce per la prima volta alle Marche il diritto di creare Zone Economiche Speciali (ZES), come strumento per attrarre investimenti in aree logistiche e industriali, attraverso l'erogazione di agevolazioni fiscali e nelle principali aree di crisi industriale della regione.¹² Dal 2010 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy prevede agevolazioni fiscali per iniziative imprenditoriali volte a rafforzare e riqualificare il tessuto produttivo locale, ad attrarre nuovi investimenti e a ricollocare i lavoratori delle aziende fallite. Le Marche stanno attualmente mappando tutte le aree di crisi industriale con l'obiettivo di sviluppare una strategia di attrazione degli investimenti brownfield.

Riquadro 1. Riquadrazione e valorizzazione di borghi e centri storici a sostegno del turismo sostenibile

Il governo regionale ha approvato una dotazione finanziaria di 7,8 milioni di euro di risorse regionali, in aggiunta ai fondi europei per interventi settoriali,¹³ per rivitalizzare i centri storici e sviluppare il turismo sostenibile. Tra gli interventi previsti, il miglioramento dell'offerta sanitaria, delle infrastrutture e dei servizi digitali nelle aree rurali e remote. È stato aperto un bando per iniziative di valorizzazione di edifici sottoutilizzati di valore storico e artistico per creare luoghi di lavoro condiviso e a distanza, ma anche strutture ricettive, anche attraverso modelli innovativi, come gli "Spread hotel". Questi ultimi sono costituiti da più edifici, che si trovano all'interno del perimetro dello stesso centro storico.¹⁴ Con questa misura si affronta una sfida importante per le Marche, che è quella di ridistribuire i turisti in modo più omogeneo sul territorio. Infatti, le aree interne, pur essendo dotate di importanti e suggestivi paesaggi naturali e attrazioni culturali, accolgono solo il 2,6% degli arrivi totali nella regione.

Questa legge regionale¹⁴ si sposa con gli obiettivi del programma nazionale per la riqualificazione dei villaggi finanziato con i fondi del PNR, che prevede due linee di intervento: una da 420 milioni di euro destinata a progetti pilota in ogni Regione o Provincia autonoma (il progetto pilota selezionato nelle Marche è il villaggio di Montalto), e una da 580 milioni di euro per almeno 229 villaggi selezionati tramite bando pubblico.¹⁵

Inoltre, attraverso gli "Accordi regionali per gli investimenti e l'innovazione", la regione contribuisce ai programmi di investimento delle imprese creando occupazione e competenze locali, oltre ad aumentare la competitività del sistema produttivo regionale.¹⁷ Si tratta di una questione cruciale per le Marche, che lottano contro la fuga dei cervelli e l'offerta di posti di lavoro interessanti per i giovani qualificati. La regione sta pianificando di sostenere progetti di autoimpiego nella regione condotti da talenti di ritorno e offrendo incentivi alle imprese per l'assunzione di lavoratori nati in loco e residenti all'estero. L'attrattività nei confronti dei talenti trarrà beneficio dall'emergente ecosistema interregionale dell'innovazione "Vitality", finanziato dal PNRR, che riunisce università marchigiane e delle regioni limitrofe di Umbria e Abruzzo. Sebbene l'offerta delle quattro università marchigiane sia particolarmente interessante nel panorama STEM, persistono difficoltà nell'assorbimento dei giovani all'interno del sistema produttivo regionale, il che evidenzia un matching ancora inadeguato tra le competenze in uscita dall'università e le esigenze delle imprese.¹⁸ Inoltre, la regione punta ad attrarre i "nomadi digitali" come strumento per contribuire ad affrontare la stagionalità del turismo e diffondere i benefici dell'economia dei visitatori (Riquadro 1). Sul fronte dell'attrattività nei confronti dei visitatori, la regione promuove il turismo sostenibile attraverso il progetto Marche Outdoor, che comprende 24 percorsi ciclabili attraverso le aree interne e la costa.¹⁹

Rafforzare la governance multilivello e i meccanismi di coordinamento

Una delle sfide principali condivise da tutte le regioni italiane è la divisione dei poteri e il coordinamento tra i livelli di governo, insieme alla capacità spesso limitata delle amministrazioni pubbliche subnazionali.²⁰ Per quanto riguarda la gestione dei fondi UE, il Piano di rilancio italiano è stato gestito principalmente dall'amministrazione centrale, che ha trasferito una quantità significativa di fondi ai Comuni, mentre le Regioni svolgono il ruolo operativo più importante nella gestione dei fondi strutturali e di investimento dell'UE. Per sostenere la pubblica amministrazione, è stato implementato il programma "Capacity Italy", che fornisce competenze specialistiche e assistenza tecnica agli enti pubblici in tutte le fasi di attuazione degli investimenti legati al PNR, che comprende un piano di assunzioni, per aiutare le amministrazioni pubbliche a gestire i fondi strutturali dell'UE.

Nel caso delle Marche, gli amministratori regionali sono preoccupati per la possibilità di duplicazioni e/o sovrapposizioni tra i numerosi fondi e programmi disponibili per la regione. Nell'attuale periodo di programmazione, le Marche dovranno gestire un ammontare di fondi strutturali UE più elevato rispetto al passato, a causa del suo nuovo status di "regione in transizione", ricevendo anche risorse dal PNR, nonché aiuti specifici per la ricostruzione dei terremoti e per le aree di crisi industriale provenienti sia da fondi UE che nazionali. Inoltre, la regione deve definire per la prima volta delle Zone Economiche Speciali sul suo territorio. Questa situazione è particolarmente impegnativa per le amministrazioni regionali e locali che dovranno migliorare il coordinamento tra tutti i livelli di governo, nonché tra il settore privato e la pubblica amministrazione (Riquadro 2). Nelle Marche un ufficio regionale speciale è responsabile della ricostruzione del terremoto, sotto la supervisione del Commissario nazionale per la ricostruzione delle intere aree colpite (*Aree del Cratere*) e opera come sportello unico unificato per le attività produttive (SUAP) per tutti i comuni coinvolti.²¹

Per quanto riguarda il turismo, le Marche hanno menzionato la mancanza di una politica turistica nazionale per distribuire i flussi turistici dalle destinazioni e attrazioni di alto profilo esistenti verso aree meno conosciute con un patrimonio naturale e culturale ricco ma non sfruttato. In questo ambito, le Marche potrebbero trarre ispirazione dall'approccio "ospite di alto valore" adottato in Canada, che dà la priorità ai visitatori che spendono di più, che apprezzano la natura, che si impegnano con la gente del posto, che sono meno sensibili al tempo e che sono desiderosi di esplorare aree meno conosciute e di impegnarsi in scambi culturali. Questo approccio è al centro del [Tourism Renaissance - Strategy for Recovery](#) di Destination Canada, che guarda al turismo attraverso la lente della "ricchezza e del benessere". Con una maggiore propensione ai viaggi di ritorno, questo porta a un maggiore ritorno e a un maggiore contributo al PIL. La Corsica è un altro esempio di sforzi collettivi per [riequilibrare l'attrattiva](#) all'interno della regione e creare un ecosistema turistico più sano. La formazione fuori stagione per le PMI della regione e lo sviluppo di prodotti turistici sostenibili stanno contribuendo a promuovere imprese rispettose dell'ambiente e ad accelerare la transizione digitale nel settore. Un altro esempio è la [pista ciclabile della valle del fiume Somme](#) in Francia, costruita con l'aiuto del FEASR dell'UE, lungo un fiume dell'omonimo dipartimento francese. Questa nuova attrazione mette in risalto i siti naturali, culturali e storici (Prima Guerra Mondiale) del territorio, nonché gli hotel e i ristoranti delle città e dei villaggi lungo il percorso.

Riquadro 2. Coordinamento delle opportunità economiche nelle regioni

Uno sviluppo economico inclusivo ed equilibrato a livello territoriale richiede un coordinamento tra gli attori del settore pubblico e privato per creare opportunità al di là dei tradizionali centri di crescita. Il Canada e la Spagna forniscono esempi innovativi di pratiche basate sul luogo per coordinare e bilanciare meglio le opportunità economiche a livello regionale:

Supercluster dell'innovazione globale (Canada):

In Canada, i cluster regionali sono il risultato di imprese e investimenti che risalgono a decenni fa, consolidando le radici in settori diversi. Sebbene non possano essere forzati, possono essere spinti a operare insieme in modo più efficace e a creare una proposta di valore regionale che metta in evidenza i modi in cui le imprese, i governi, le università e la società civile lavorano per una visione comune. I Supercluster canadesi per l'innovazione globale sono il risultato di questa ambizione: riuniscono gli attori intorno a cinque grandi aree tematiche (dagli oceani all'intelligenza artificiale alle proteine), creando nodi di attrazione regionali basati sul settore. Uno dei vantaggi di queste iniziative riguarda la velocità dell'evoluzione industriale e tecnologica, che consente ai membri del "cluster" o della "rete" di assorbire le innovazioni degli altri membri e viceversa (ad esempio, le imprese di IA possono contribuire a rivoluzionare l'assistenza sanitaria pubblica) (Institute for Research on Public Policy, 2020^[15]). Inoltre, tendono a ottenere risultati migliori quando i cluster sono progettati in prossimità geografica, beneficiando di una collaborazione più profonda – un'area in cui l'Irlanda ha un vantaggio distinto. Per la regione Marche in Italia, cogliere le ricadute degli IDE nei settori della tecnologia e dell'innovazione può essere difficile per molti attori locali o per le PMI con minori capacità, tuttavia iniziative come quelle del Canada illustrano come le reti di conoscenza possano emergere per promuovere l'assorbimento e la diffusione dell'innovazione tra le imprese internazionali e nazionali, oltre agli attori pubblici.

Consiglio interterritoriale per l'internazionalizzazione (Spagna):

Questo meccanismo di governance rappresenta un formidabile esempio di coordinamento nazionale-subnazionale per attrarre IDE. Sebbene gran parte del suo scopo consista nel superare la sfida del coordinamento di regioni subnazionali altamente autonome, esso si avvale di una serie di strumenti che favoriscono la trasparenza e la fiducia tra gli attori stranieri e nazionali, come ad esempio un software condiviso per la gestione dei rapporti con i clienti (CRM), per promuovere l'interesse per gli investimenti internazionali nelle regioni, consentendo agli attori locali di adattare di conseguenza la loro strategia di promozione degli investimenti. L'analisi del caso spagnolo suggerisce che gli investitori internazionali considerano il coordinamento nazionale-subnazionale come un segno di fiducia e coerenza in una destinazione di investimento. In un contesto di investimenti globali incerti, i Paesi e le loro regioni faranno sempre più affidamento su investimenti che si basano sullo stock di IDE esistente, per cui il miglioramento del coordinamento tra gli attori pubblici e privati attualmente esistenti è ancora più importante²²²³.

Fonti: Banca Mondiale (2021); UNCTAD (2022)

Considerazioni politiche

Le seguenti considerazioni politiche sono volte ad aiutare i responsabili politici a migliorare l'impatto delle strategie di attrazione della Regione Marche nei confronti di investitori, talenti e visitatori, e fornire indicazioni per migliorare i quadri di governance multilivello e i meccanismi di coordinamento.

- **Rafforzare la promozione del marchio "Made in Marche" nel mondo.** Il marchio regionale delle Marche non è sufficientemente riconosciuto all'estero. Le Marche hanno competenze di livello mondiale nel settore manifatturiero, culturale (compresa la gastronomia) e dei servizi turistici e per questo dovrebbero rafforzare la loro strategia di comunicazione, ad esempio partecipando a fiere internazionali per promuovere i prodotti e le destinazioni regionali.
- **Collegare meglio le Marche ai mercati nazionali e internazionali.** Una delle maggiori sfide per la regione sembra essere la sua lontananza geografica. Questa percezione riguarda l'intera regione, anche il capoluogo

Ancona, non solo i piccoli borghi delle aree interne e le zone del "cratere" danneggiate dal terremoto. I collegamenti stradali e ferroviari con il Nord Italia e la capitale devono essere rafforzati, così come i collegamenti aerei internazionali, mentre la continua riqualificazione del Porto di Ancona in linea con il Piano Regolatore creerà ulteriori opportunità per far crescere il Porto come hub per il traffico commerciale e passeggeri. Per soddisfare queste esigenze, le Marche devono migliorare i collegamenti interni, in particolare quelli tra costa ed entroterra, e sviluppare ulteriormente le reti di trasporto pubblico. Grazie al PNR e ai fondi strutturali dell'UE, le Marche hanno una grande opportunità di investire nelle reti infrastrutturali, come ferrovie, strade e banda larga.

- **Creare uno sportello unico regionale per gli investitori.** Nelle Marche sono disponibili diverse agevolazioni fiscali e aiuti per gli investitori a causa della presenza di aree di crisi industriale e di aree colpite dal terremoto del 2016, e ne verranno introdotte di nuove a causa delle prossime ZES. Esiste l'opportunità di creare un unico punto di contatto per promuovere tali benefici e orientare gli investitori stranieri grazie a un accesso semplificato alle informazioni e facilitando un coordinamento efficace con i principali stakeholder regionali.
- **Rafforzare le capacità amministrative regionali e locali.** Come evidenziato dalla stessa regione, le amministrazioni regionali e locali non dispongono di risorse umane adeguate, mentre dovranno spendere una quantità di fondi senza precedenti (PNR e fondi strutturali dell'UE) rispettando scadenze rigorose. In coordinamento con i rappresentanti nazionali e dell'UE, sarebbe necessario assumere nuovo personale e fornire una formazione specifica per adattarsi alle nuove sfide della globalizzazione, in primo luogo la digitalizzazione, e garantire che il personale che gestisce i fondi UE abbia le competenze necessarie per riflettere lo stato di "transizione" della regione.

Note

I dati su cui si basano questi grafici provengono da diverse fonti nel periodo 2015-2022. La maggior parte di essi è estratta dalla banca dati dell'OCSE e da EUROSTAT, garantendo l'utilizzo della stessa fonte per il maggior numero possibile di Paesi e regioni. Dove e quando mancano i dati, questi vengono estratti da banche dati disponibili presso gli uffici statistici nazionali. Per alcune analisi, i dati provengono da banche dati specifiche, come la banca dati Ookla per gli indicatori legati alla digitalizzazione. I dati sono selezionati utilizzando quelli più solidi, disponibili e frequentemente raccolti al livello geografico adeguato (TL2 o TL3). Per alcuni indicatori vengono effettuati calcoli per presentare l'indicatore nell'unità di analisi più pertinente e comparabile.

Bibliografia

- ¹ [Microsoft Word - OCO Marche AnalisiDomanda20.docx \(regione.marche.it\)](#)
- ² [Marche, il turismo vale il 10-11% del pil regionale | Piceno News 24](#)
- ³ [All A\) DGR 972 2-8-21 Agenda per la Trasformazione Digitale 2021-2027.pdf \(regione.marche.it\)](#)
- ⁴ [7b2a4457-Rapporto Imprese sis 2021.pdf \(regione.marche.it\)](#)
- ⁵ CE (2022), *Passenger Rail Performance in Europe: Indicatori di accessibilità regionale e territoriale per il trasporto ferroviario passeggeri*, <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c33890a8-a4db-11ec-83e1-01aa75ed71a1/language-en>.
- ⁶ CE (2019), *Road Transport Performance in Europe*, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/work/2019_02_road_transport.pdf.
- ⁷ Casa Europea Ambrosetti (2022), Rapporto Meridiano Sanità [coverReport2022 scelta \(ambrosetti.eu\)](#)
- ⁸ Camera di commercio delle Marche , Il quadro economico delle Marche, Ufficio studi e statistiche [Quadro Economico per RPP 2021.odt \(camcom.it\)](#)
- ⁹ [Potenziali impatti territoriali della guerra in Ucraina: un caso di studio italiano | OECD Local Economic and Employment Development \(LEED\) Papers | OECD iLibrary \(oecd-ilibrary.org\)](#)
- ¹⁰ Le regioni in transizione hanno un PIL pro capite compreso tra il 75 % e il 100 % del PIL pro capite medio dell'UE-27. [EUR-Lex - 32021R1060 - IT - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)
- ¹¹ [Banca d'Italia - N. 33 - L'economia delle Marche \(bancaditalia.it\)](#)
- ¹² [Merloni - Area di crisi industriale \(mise.gov.it\)](#)
- ¹³ [Regione Marche > Entra in Regione > Marche Promozione > Comunicazione](#)
- ¹⁴ [Leggi e regolamenti regionali - Consiglio regionale delle Marche](#)
- ¹⁵ [PNRR-BORGHI - Ministero della cultura](#)
- ¹⁶ [Leggi e regolamenti regionali - Consiglio regionale delle Marche](#)
- ¹⁷ [Slide Bando Investimenti produttivi 27 giugno 2022 \(regione.marche.it\)](#)
- ¹⁸ [d_am31_11.pdf](#)
- ¹⁹ [marcheoutdoor.it](#)
- ²⁰ [Studi economici dell'OCSE: Italia 2021 | LEGGI online \(oecd-ilibrary.org\)](#)
- ²¹ (Art. 3, comma 5, D.L. 189/2016).
- ²² Banca Mondiale (2021), *Coordinamento nazionale-subnazionale per l'attrazione degli investimenti: Il caso della Spagna*.
- ²³ UNCTAD (2022), *Rapporto mondiale sugli investimenti*, <https://worldinvestmentreport.unctad.org/world-investment-report-2022/>.

Per saperne di più

regions@oecd.org

www.oecd.org/regional/globalisation

More information:
www.oecd.org/cfe

Follow us on



@OECD_local | #OECDregions |



/company/oecd-local/

WP: oecdcoigito.blog/



Cofinanziato
dall'Unione europea